ANNO II N 522 Venerdì 31 Agos. - Sabato 1 Sette. 1917

LA SERA

de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Le Inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

Abbonamenti

Alla **Patria del Friuli** o alla **Sera** cumulativamente Anno L. **15** — Semestre L. **7.50** Trimestre L. **4** — Mese L. **1.50**

Alla **Sera** soltanto: Mensile L. **1.25** — Trimestre L. **3.50**

Nuovi nostri progressi e cattura di prigionieri e mitragliatrici.

Combattimento sull'altipiano di Bainsizza sul Carso, sul S. Gabriele e altrove.

Altri 625 prigionieri.

Gli "arditi" veramente "arditi"

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 31 Agosto 1917 — Bollettino N. 829.

Nella giornata di ieri combattemmo sull' altopiano di Bainsizza e sul Carso per consolidare il possesso di alcune alture e per rettificare la nostra linea. Conseguimmo vantaggi sulle pendici nord del Monte San Gabriele e nel vallone di Brestovizza, vincendo le accanite resistenze del nemico. Catturammo 635 prigionieri, di cui 12 ufficiali, e cinque mitragliatrici.

Non arrestati dal violentissimo fuoco antiaereo, velivoli nostri bombardarono con successo gli impianti ferroviari della zona di Tolmino e le retrovie del Carso.

In val di Concei (val di Ledro), la notte sul 30 un reparto nemico irrompeva in un posto di vedetta e si ritirava quindi conducendo seco alcuni nostri uomini; ma pattuglie di arditi, giunti di rincalzo, inseguivano il drappello austriaco, liberando i nostri e catturando alcuni nemici.

Generale CADORNA.

Il giuramento

Italia, nell' ora solenne che attraversi nella quale si maturano i tuoi grandi destini, noi, col commosso pensiero rivolto ai nostri fratelli combattenti alle sacre tue vere frontiere da tanto nobile sangue riconsacrate, ci stringiamo uniti e compatti attorno al tuo vessillo, sotto la nostra bandiera, e con rinnovato entusiasmo ti ripetiamo oggi il sacro giuramento di amore e di fede eterni. Italia, noi ti giuriamo amore, fede, azione fino alla vittoria, fino alla vittoria completa, *et ultra*. Lo giuriamo per la tua gloria e grandezza, lo giuriamo per tutti i fini umanitari e civili di questa santa guerra, lo giuriamo per tutti i nostri alleati, ai quali ci stringe il patto consacrato.

Giuriamo per il nobilissimo Belgio, martire eroico e sublime, che attende, con forza e con fede incrollabili, dal suo Esercito e dalle armi alleate la sua apoteosi; — giuriamo per l'eroica Serbia, per il piccolo grande Montenegro distrutti, che aspettano la loro resurrezione; — giuriamo per la cavalleresca Francia, che come già un tempo diede all' uomo, dimentico e schiavo, la coscienza dei suoi diritti, così oggi sta con sovrumano eroismo combattendo pel trionfo pieno e definitivo della Giustizia e della Civiltà, per ricacciare il baluardo aggressore dalle sue contrade invase, per ritogliergli le sue provincie che nel 70 le strappò colla violenza; — giuriamo per la grande gloriosa Inghilterra la nazione dei prodigi che in un coi suoi alleati saprà far piegare la cervice al bieco imperatore di barbari e di pirati e allo scialbo successore dell'impiccatore dei nostri Martiri, del boia incoronato (sì, anima vile ed abbietta di vecchio feroce e sanguinario, contro te anche oltre tomba vive la nostra sacrosantissima ira!);

— giuriamo per la Russia democratica e libera, che, pur durante la più grave crisi che abbia mai travagliato la sua storia interna, combatte e si difende strenuamente contro i poderosi feroci assalti del rabbioso nemico deluso, e tutta sanguinante riafferma ancora solennemente, davanti al mondo ammirato, l' incrollabile volontà di non lasciarsi sopraffare da alcuna difficoltà nella sua irrevocabile decisione di continuare la guerra fino al trionfo definitivo dei principi proclamati dalla rivoluzione; — giuriamo per la generosa Patria di Camoens, lealmente fedele alla grande sua secolare alleata; — giuriamo per la nostra sorella latina, la Romania, che soffre e geme sotto la atroce prepotenza nemica, ma attende salda e fiduciosa e già sta versando ancora il sangue dei suoi figli per la santa causa comune; — giuriamo per il forte e nobilissimo popolo americano, che sceso ultimo nella lizza con un programma sublime per disinteresse e umanità, ci portò tutto lo slancio generoso della sua giovinezza, e s' appresta alla lotta titanica con estremo fervore e alacrità e con tutta l' enorme possanza dei suoi mezzi; —

— giuriamo per la libertà, per la Giustizia, per la Civiltà; — giuriamo per il nostro passato, di cui il presente e l' avvenire debbono essere degni; — giuriamo per tutti i nostri Martiri; — giuriamo per tutti i nostri dolori, per tutte le nostre lagrime, per tutti i nostri lutti; — giuriamo per tutte le nostre madri orbate dei loro figli, per le vedove a gramaglie, per i figli orfani; — giuriamo per Gorizia italiana, per tutte le nostre terre e per tutti i nostri fratelli già da noi redenti e per quelli ancora da redimere; — giuriamo per Trieste e Trento, che ancora ci stendono piangenti e imploranti, le braccia incatenate; — giuriamo per il nostro onore: — giuriamo nel nome augusto del nostro Re; — giuriamo in nome di Dio!

Viva l' Italia! —

Eugenio Sanguinetti

Gabriele D' Annunzio lancia dall' alto un messaggio al popolo milanese.

Milano, 30 pom. — Gabriele d' Annunzio che era a Milano da due giorni è ripartito oggi a volo dall'Aerodromo di Taliedo per la zona di guerra.

Prima di allontanarsi il poeta ha voluto compiere un giro sulla città. Abbassatosi in Piazza del Duomo a quota molto bassa lasciò cadere un rotolo che conteneva questo suo caldo messaggio ai Milanesi:

« Dall' alto di quest' ala di battaglia che fra poche ore sarà armata e volerà sul nemico, getto un grido di passione e di fede a quel popolo generoso che in una sera lontana ascoltò la preghiera per i cittadini e la raccolse nel suo cuore potente.

Se nei giorni fausti, la immagine della Italia assisa, fosse posta sopra gli altari, Milano dovrebbe essere raffigurata ai piedi della divina Donna come i suonatori delle antiche favole Milano la donatrice.

E questo titolo di gloria non sia oggi offuscato nè menomato: anzi s'accresca di splendore.

Non mai la Patria e la sua santissima guerra tanto domandò e tanto meritò in sangue, in opere, in pene, in vigilanza, in perseveranza.

È una lettera religiosa anche questa: che ciascun soldato o cittadino si tenda tutto all' estremo sforzo e cerchi di superare nello sforzo sè medesimo. Le loro braccia che lavorano sono oggi consacrate come quelle che combattono. Oggi, ogni utensile è un' arma grave. E la diligenza è una forma di eroismo. Perciò l'operaio che ascolta il mormorio perfido e abbandona o rallenta o interrompe il suo lavoro, compie un delitto sul corpo stesso della Madre.

Egli vota allo strazio, egli consegna al nemico il suo amico. Abolisce il prezzo sublime del sangue offerto.

Il Dio d' Italia perda i traditori.

Il Dio d' Italia conservi la città senza macchia che fino ad oggi diede il più alto esempio.

Questo grido ci sia perdonato.

Questo saluto non sia disdegnato.

Noi siamo quattro compagni giurati che primi volammo su Pola e in nove giorni con i nostri fulminammo l' Austria dodici volte.

Noi abbiamo veduto con i nostri occhi i miracoli ardenti della nostra battaglia. Abbiamo sentito sul viso la vampa della vittoria.

Noi giuriamo nella vittoria.

Siamo risoluti ad andare « sempre più oltre », tanto sul suolo nemico quanto nella nostra devozione di italiani; e con noi tutti i combattenti.

Ne avrete la prova domani.

Non lasciate che la viltà e la frode radiscano alle spalle questa invitta volontà di vincere.

29 agosto 1917.

f.to Gabriele D' Annunzio

Il messaggio autografo è stato raccolto da un passante.

E' opportuno notare che d'Annunzio era stato invitato da una Comissione a trattenersi a Milano ancora qualche giorno per prendere parte a un comizio popolare e pronunciarvi un discorso; poichè i suoi doveri militari non gli permettevano di rimanere più a lungo è partito. Ma egli ha voluto nondimeno rivolgere il suo appello al patriottismo delle classi lavoratrici milanesi, nel suo volo sopra la città.

Dove si svolge l' odierna battaglia

L' assedio all' altipiano di Tarnova

L' Inviato speciale dell' « Ordine » di Ancona scrive:

ZONA DI GUERRA 29 agosto

L' altipiano di Ternova contrariamente all' altipiano che lo fronteggia a nord, ha una inclinazione a sud ovest cosicchè con la sella in mezzo di Chiapovano i due altipiani potrebbero paragonarsi a due pagine di un libro aperto, appoggiate sul leggio delle Giulie. Però pur essendo entrambi di natura carsica si presentano tuttavia con un aspetto assolutamente diverso perchè mentre l' altipiano di Bainsizza è povero di vegetazione arborea quello di Tarnova invece va celebre per la sua meravigliosa foresta di conifere, che una volta copriva tutta l' estensione dell' altipiano e che ancor oggi ha uno sviluppo di circa novanta chilometri quadrati.

Nota il Marinelli che « tra la Giulia superiore e l' inferiore precisamente al limite dei gioghi dell' Idria, l' alpe quasi dilaga perdendo naturalmente la sua elevazione » e distendesi in un' ampia pietraia. Difatti mentre al disopra di Tolmino, nella regione di Monte Nero, dominata dal gigantesco gruppo del Tricorno, la catena Giulia supera sempre i 2000 metri di altezza e tocca spesso quasi i 3000 ed ha gli aspetti precipiti e foschi delle Alpi Carniche e spesse delle stesse Dolomiti, a sud di Tolmino invece nella regione interposta tra Gorizia e Lubiana non vi sono più grandi pareti a picco bensì un' enorme rovina di calcare, come di una montagna sfasciata, i cui culmini maggiori sono costituiti dal Mersavez o Monte Frigido (m. 1408) e dal Monte Golaki o Monte Calvo (m. 1496).

Il margine di tutta questa terrazza carsica si distende in forma elittica ad oriente di Gorizia e la domina dai 700 agli 800 metri di altitudine avendo per principali baluardi il Veliki Hrib (metri 525) il San Gabriele (m. 554) lo Sverenz (m. 794), l' Iencerija (m. 1154), il Gratenberg (m. 1190), il Kuceli (m. 1239) e il Modrasovec (m. 1305) i quali strapiombano su Aidussina in piena valle del Frigido (Vippacco).

E' evidente che chi possiede l'altopiano di Ternova sta a cavaliere e domina ad un tempo Gorizia e gli accessi di Lubiana. Da questo si comprende quale valore abbia per il nemico questo formidabile baluardo, perchè è il vero secondo piano del Carso, montando sul quale noi faremo crollare non solo tutte le difese di Gorizia (del San Marco, del Tivoli, della Vertoibizza, della Valle delle Rose e del Panovizza), ma prendemmo di fianco e alle spalle tutto il campo trincerato di Cominiano e quindi le difese carsiche che vanno a saldarsi nell' Ermada.

Da ciò si comprende il significato delle parole della « Neu Freie Presse » la quale disse che una ulteriore marcia italiana verso il sud dell' altipiano di Bainsizza riuscirebbe molto pericolosa per lo esercito austriaco. Sarebbe un conficcare nello stesso tempo una spina contro Lubiana e contro Trieste.

Padroni ormai, col Monte Santo, di tutta la conca Gargaro e di Britaf e della Sella di Dol, di tutta la strada adunque che dalla valle d'Isonzo va a Chiapuvano, ora siamo alle spalle del Veliki e del San Gabriele ed abbiamo il pieno dominio della conca retrostante di Zagorle o di Ravnica, cosicchè il Veliki il San Gabriele e il San Daniele hanno la sorte segnata.

Se avessimo dovuto affrontare frontalmente da Gorizia e dall'Isonzo questi tre grossi capisaldi nemici del Veliki, del San Gabriele e di San Daniele, avremmo dovuto superare un dislivello di circa 500 metri con una marcia di cinque km. e attraverso quattro e forse più linee di resistenza. La geniale manovra di Cadorna invece ci porta alle spalle di tutte queste, e in posizioni dominanti.

L' Austria preparata alla caduta del S. Gabriele

L' ora è grave

Zurigo, 30. — Il *Wiener Correspondez Buredu* dice che gl' italiani sono riusciti a premere l' ala settentrionale austriaca sull' altipiano di Bainsizza, ma Boroevic ha riparato subito le conseguenze della situazione ed ha potuto mantenere intatta l' intera fronte dell' Isonzo facendo indietreggiare a tempo le sue truppe nel settore minacciato.

In questo modo — afferma il *Wiener Correspondenz Bureau* — ha impedito lo sconvolgimento da nord della nostra fronte presso Gorizia a cui mirava il comando italiano. Al loro obbiettivo strategico. Trieste, gl' italiani non si sono avvicinati in modo sensibile ».

Secondo il critico militare della *Frankfurter Zeitung* l'episodio decisivo di tutta l'azione è stato lo sfondamento presso Vrh che ha dato agli italiani l'accesso dell' altipano di Bainsizza presso Canale.

« Gl' italiani — dice il critico — hanno dovuto quindi compiere una notevole ascensione. La difficile impresa è stata facilitata dall' enorme potenza dell' artiglieria concentrata nel gomito dell'Isonzo.

Accennando poi alla posizione attuale del San Gabriele il critico ritiene prematuro esprimere un giudizio sulla sicurezza e sul valore futuro del monte. La necessità del suo possesso per i difensori della valle Vippacco dipende dalla linea in cui Norocvic concentrerà la resistenza.

Anche al *Neue Freie Presse* prepara gli animi alla perdita del San Gabriele assicurando che essa non muterebbe in nulla la situazione. L' occupazione del margine occidentale della selva di Tarnova metterebbe la difesa in condizioni più minacciose.

Il comunicato austriaco del 27 dice che il Monte S. Gabriele è stato *aspramente disputato*; il comunicato del 28 dice che per lo stesso Monte S. Gabriele si è *duramente combattuto*.

Il magg. Morath nella *Deutsche Tages Zeitung* scrive, dopo aver rilevato la conquista italiana del Monte Santo; « Giova sperare che tutti i tedeschi avranno coscienza della gravità dell'ora attuale. Gli Imperi centrali sono obbligati a difendersi da tre formidabili attacchi: a Verdun, in Fiandra e sull' Isonzo. »

Le battaglie seguono alle battaglie

Sul fronte Russo-Rumeno

PIETROGRADO, 31 — Un comunicato del grande stato maggiore in data ieri dice:

Fronte occidentale: fuoco di fucileria più intenso in direzione di Vilma.

Fronte Romeno: nel raggio a sud di Radouz, la sera del 28 corr. il nemico attaccò le nostre posizioni nella direzione di Sotchi; ma fu respinto dal fuoco della nostra fucileria e delle nostre mitragliatrici. Nella regione a sud di Bouvia una ricognizione con buona riuscita fu effettuata dai nostri esploratori, che ci recarono una decina di prigionieri. Nella regione di Ocna il nemico attaccò parecchie volte le nostre posizioni nella direzione a sud di Crozesci, ma fu respinto. Anche nella direzione Tezdi-Varzanal l' attacco del nemico a sud di Sojet è stato respinto.

In direzione di Focscany il nemico ha attaccato la sera del 28 Agosto le nostre posizioni nella regione ad est di Direchti ed ha respinto le nostre truppe. La mattina del 29 la battaglia presso Direchti si è rinnovata. Le nostre truppe si sono ritirate verso nord. Sono state prese le necessarie misure per il ristabilimento della nostra situazione. La battaglia continua.

Fronte del Caucaso: In direzione di Pendjavin le nostre truppe si sono impadronite di villaggi a sud est del lago di Leaibaret ed hanno fatto prigionieri.

(Stef.)

L' America restringerà le spedizioni per gli Stati neutrali

WASHINGTON, 29 (ritardato). Il Presidente Wilson pubblicò un proclama che dice esser necessario ottenere preventivamente il permesso per qualsiasi esportazione destinata a paese neutrale europee, aggiungendo alcuni articoli (fra cui olii grassi di ogni specie, cotone, zucchero, cui, numerosi prodotti chimici e macchine) alla lista pubblicata il 9 luglio circa le merci la cui esportazione è sottoposta a permesso.

Nei circoli ufficiali si ritiene che il proclama faccia prevedere che il controllo marittimo sarà esercitato come arma di guerra. I neutri confinanti colla Germania saranno strettamente razionati.

Il Governo fece del resto comprendere ai rappresentanti delle potenze neutrali che gli Stati Uniti vigileranno per impedire che merci nord americane sostituiscano indirettamente quelle che i neutri spediscono in Germania. Alcuni altri funzionari propugnano perfino di fermare qualsiasi spedizione di viveri nei paesi neutrali quando i viveri sono destinati al nutrimento di operai e fabbricanti di materiali da guerra per la Germania.

(Stef.)

Le necessità austriache

I legionari polacchi saranno mandati al fronte

HURIGO, 31. Si ha da Vienna: La Camera austriaca si riunirà il 18 settembre, il ministero Seidler si è costituito in modo definitivo. Si ha un ministero di funzionari, dopo falliti tutti i tentativi di costituire un gabinetto parlamentare.

Come prima conseguenza della crisi polacca si annuncia la nomina di un governo polacco, con persone scelte dalle potenze Centrali fra gli elementi pronti ai loro voleri. Si conferma che, causa immediata della crisi, fu la questione militare, infatti, un comunicato austriaco si affretta ad annunciare che per accordi intervenuti fra l'Austria-Ungheria e la Germania tutto il corpo ausiliario polacco sarà impiegato sul fronte. La offensiva generale degli avversari imponendo il concentramento di tutte le forze. Il corpo ausiliario polacco sarà soggetto al comando austro-ungarico. (Stef.)

ZURIGO, 31. — La «Tasglicher Rundschau» conferma che il trasporto dei legionari polacchi al fronte è la causa immediata del ritiro del consiglio di stato polacco. Ma la necessità della guerra impongono l'impiego di tutte le truppe atte a combattere. Neanche i legionari che si trovano nel governatorato generale possono sottrarsi a questa necessità tanto più che sono galiziani ed appartenenti perciò all'esercito austro-ungarico. Essi furono trasportati al fronte orientale. (Stef).

Il Re nostro al Presidente della Repubbl. Cinese.

ROMA, 31. Sua Maestà il Re ha diretto al Presidente della Repubblica Cinese il seguente telegramma:

«In occasione della dichiarazione di guerra della Cina alla Germania ed all'Austria-Ungheria, mi è grato porgere a Vostra Eccellenza le mie cordiali felicitazioni ed i miei auguri.

L'Italia ha appreso con plauso e con viva soddisfazione la saggia decisione della Grande Repubblica Cinese di associarsi alle potenze che combattono per la libertà dei popoli e per la civiltà.

Il presidente della Repubblica Cinese ha così risposto:

Son felice di aver ricevuto da Vostra Maestà il telegramma che Ella ha voluto inviarmi e mi affretto a rivolgere a Vostra Maestà tutti i miei sinceri ringraziamenti. La Cina volendo esclusivamente salvaguardare i principi di umanità e mantenere le regole dei diritti internazionali, ha dichiarato guerra alla Germania ed all'Austria Ungheria. Il suo scopo è dunque essenzialmente lo stesso di quello delle nazioni alleate.

Speriamo così di cooperare sinceramente con queste per raggiungere i fini della guerra. Stef.

La democrazia russa al presidente Wilson

PIETROGADO 31. — Il Ministero degli esteri indirizzò all'ambasciatore russo a Washinton il telegramma seguente da comunicare al presidente Wilson: La conferenza di stato di Mosca durante la seduta del 27, avendo preso conoscenza del telegramma del presidente gli espresse la gratitudine per i suoi voti, testimoniandoli con votazione unanime entusiastica, i sentimenti della potente democrazia, americana nonchè la sua convinzione nella vittoria comune degli alleati in nome della giustizia, e della libertà sono condivisi dallo intero popolo russo. (Ttef.)

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Il Ricreatorio per i figli dei richiamati.

28. L'egregio Vice Ispettore Scolastico sig. Pesante di concerto col sig. Sindaco, convocò sabato scorso presso il Municipio gli insegnanti del Comune allo scopo di provvedere all'istituzione del Ricreatorio a beneficio dei figli dei richiamati durante le vacanze autunnali.

Intervenne all'adunanza il comm. Concari, presidente del Comitato di Assistenza Civile e del Comitato di «Volontaria». Egli, invitato, pronunciò un notevole ed applaudito discorso sulla opportunità di dar vita nel nostro Comune alla patriottica istituzione.

Quasi tutti gli insegnanti, non solo ma molte signorine del paese aderirono all'invito di prestar l'opera loro a sollievo delle famiglie dei richiamati, ed oggi il ricreatorio è stato aperto.

La Giunta Municipale ha disposto acchè sia distribuita una refezione quotidiana ai bambini che frequentano il ricreatorio.

Cronaca cittadina

L'orario del gas

L'officina Comunale del gas (Stabilimento ausiliario per Decreto Ministeriale del 25 Marzo ultimo) avverte i propri utenti che con domani 1.o settembre l'orario di erogazione del gas sarà fissato: Dalle 7.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 21.

Per i Pontebbani

I profughi di Pontebba sono invitati per domenica 2 settembre alle 10 ant. nella Sede del Comitato della Venezia Giulia, piazzetta Valentinis N.o 2, per incassare i compensi stabiliti dal Governo a loro favore

Beneficenza. — Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del figlio del Sig. Arturo Da Colle: Sigg. F.lli Domenico Del Pup per buoni pranzi ai poveri L. 10; In morte della sig. Giovanna ved. Del Negro: Sigg. F.lli Domenico Del Pup per buoni pranzi ai poveri L. 5

Pere di varietà, ottime per regali trovasi all'emporio Ligugnana

Grave disgrazia. Verso le ore 20 di ieri fu accolto all'ospedale Pietr'Antonio Zucco fu Antonio di anni 51 da Cussignacco (n. 9), operaio al Canapificio Udinese. Mentre stava intento al trasporto di una cassa egli cadde e si fratturò il femore sinistro al terzo superiore.

Gli occorrerà una cinquantina di giorni per la guarigione.

Gelati!! Riescono di ottima qualità cogli estratti che si trovano al magazzino Ligugnana.

Ricorsero alle cure dell'ospedale: Davide Vidutti d'anni 27 operaio presso la ditta Ridomi per escorazioni multiple alla mano sinistra riportate accidentalmente.

Alberto Vianello d'anni 12 di Giuseppe per contusione alla regione palpebrale di destra ed escorazioni al malleolo esterno del piede sinistro.

Ida Zuiani di anni 5 di Gio. Batta abitante in Planis per flemone alla fronte conseguente a ferita di taglio.

Bruno Vistani Domenico di anni 34 addetto alla trebbiatrice della ditta Magistris e Muzzatti, per ferita lacera alla sommità della testa ledente i tessuti cutaneo e sotto cutaneo.

Tutti furono curati dal dott. Alessi. Guariranno in qualche settimana.

Fu trovata. — I carabinieri trovarono una piccina di due anni e mezzo circa, coi capelli scuri ma tagliati.

La piccina non sa il proprio nome, e non fa che chiamare «mamma mamma».

I militi la portarono al Patronato femminile di via Ronchi ove è custodita.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

—Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

— Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 0.47 — 2.. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18 45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 10

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.48.

Villa-Carnia. (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partense da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

ANNO II N 523 Sabato
Le inserzioni si ricevono ... ITALIANA, Udine ... Padova, Treviso, R...
a seguenti prezzi per linea d... Ultima pagina L. 1...

Violenti ...

Altri ...

Impiant...

Comando Supremo 1 S...

Sull' altopiano ... vace sulle pendici ... di Gorizia, dove il ... tentò ieri di ricacci... sanguinosamente re...

Sul Carso, nel ... elementi di trincea...

Catturammo ne... di truppa. Il numer... battaglia ad oggi, è ... 26581 uomini di tru...

Una nostra squ... mezza di bombe gli...

Sulla fronte tri... attacchi nemici resp...

La situazione in Aus...

Roma, 31. Queste int... tizie sono riassunte d... privata e mandata da... «Gazzetta di Venezia».

«Undicimila persone, ... abbandonato Trieste e ... mente dopo l'ultima ef... sione dei nostri glorio... si erano rifugiate a ... avuto ordine di abbando... residenza a causa dell... coltà di vettovagliamen... di abitazioni.

«Dal 9 al 18 agosto ... sono morti 189 soldati ... per dissenteria. In Aus... Ungheria, difettano i lim...

«L'ufficio ungherese ... vionamenti ha diramato ... con la quale si fa noto ... zioni che non si è in gr... fornire limoni. Una inchi... da scienzati austriaci ha ... una delle cause dell'ep... attribuirsi all'abuso dei ...

Il sottosegretario per l'...

nella zona di g...

ZONA DI GUERRA, ... Cermenati, sottosegretar... per l'agricoltura è giun... tro ieri accompagnato da... tario particolare avv. Gio... minare e trattare col C... premo varie questioni ... l'agricoltura, le foreste ... nei rapporti militari. Egl... conferito a lungo con S. ... Porro, col segretario ge... gli affari civili con D'... prefetto e con tutti gli ... dell'ufficio del comitato ... pendenti dal Comando Su... recato a visitare le minier... bustibili fossili in Carnia ... direttamente dell'autorità...

Oggi inizierà il giro dell... medio e basso Isonzo, per ... oltrechè l'estensione e il ... coltura delle terre occup... quelle recentemente conqu... l'eroismo dei nostri soldat...

La civiltà italica nell'...

ROMA, 1. In Albania il ... del corpo di occupazione ... lar opera efficace di propag... cola tra la popolazione indi... un tempo, esplicando un ba... programma culturale, in ... gere di tempo ha saputo ... risultati assai soddisfacent... mente in riguardo alla ... foraggera e a quella dei ... quest'opera, il Comando ... degli aiuti forniti dal min... agricoltura.

Il programma che è in via ... gimento si propone in prim...